

suo vero terreno. Diffatti qual è l'obbiezione fatta contro l'ordine del giorno proposto dal deputato Brofferio? Si dice, nè forse a torto, che noi non dobbiamo interpretare le leggi in modo generale. Limitiamoci adunque ad esprimere la nostra lode od il nostro biasimo sull'atto ministeriale di cui si tratta, cioè sulla visita domiciliare fatta in odio del signor Misley; a questo appunto tende unicamente l'ordine del giorno da me proposto.

IL MINISTRO DELL' INTERNO. Domando la parola.

VALERIO. Domandi prima se è appoggiato.

IL PRESIDENTE. Prego il deputato Valerio a non interrompermi continuamente. Domando se l'ordine del giorno del deputato Michelini è appoggiato. Chi intende d'appoggiarlo voglia alzarsi.

(Non è appoggiato).

Rimane l'ordine del giorno proposto dal deputato Brofferio e modificato dal deputato Pescatore, lo rileggerò (*Vedi sopra*).

Se alcuno domanda la parola

Alcune voci. La chiusura!

IL PRESIDENTE. Il deputato Cassinis aveva domandato la parola prima, se la Camera vuole che si chiuda la discussione

Alcune voci. Sì, sì.

CASSINIS. Io ho proposto l'ordine del giorno puro e semplice

IL PRESIDENTE. Prima di tutto debbo domandare se è appoggiato l'emendamento Pescatore.

(È appoggiato).

Lo metto ai voti.

IL MINISTRO DELL' INTERNO. Domando la parola.

IL PRESIDENTE. La parola è al signor ministro.

IL MINISTRO DELL' INTERNO. Il deputato Pescatore ha presentato un emendamento all'ordine del giorno motivato dal deputato Brofferio; è questo il primo momento in cui si legge l'emendamento formulato dal deputato Pescatore; è impossibile dire che sia chiusa la discussione in questo momento che si legge la formola: si deve discutere in conseguenza, e credo che il deputato Cassinis, il quale ha chiesto la parola, debba averla.

CASSINIS. L'onorevole deputato Brofferio comprese che non si poteva dalle Camere esercitare un potere giuridico, nè interpretare una legge se non colle forme e nei modi coi quali si fanno le leggi stesse. Quindi, stretto da queste irrecusabili verità, egli dichiarò che non intendeva di formulare coll'ordine del giorno per esso proposto, od un'interpretazione giuridica, od un'interpretazione legislativa, ma bensì averlo proposto come un voto di censura al Ministero.

Quest'ordine del giorno venne emendato dall'onorevole deputato Pescatore, e ridotto ad una formola la quale può presentare certamente e presenta sotto un certo aspetto un canone di suprema verità e giustizia.

Ma, signori, possiamo noi deliberare sopra quest'ordine del giorno qual venne proposto ed emendato dal deputato Pescatore senza riferirlo alla sua origine, ed anzi alla causa che lo determinò e che il deputato Brofferio ha pure sì chiaramente espressa? No, noi possiamo. Imperocchè, od egli intende che si proclami il mentovato principio per la presente opportunità, quella appunto cioè onde è nata la discussione, ed in allora noi ci troviamo precisamente nell'ordine del giorno proposto dal deputato Brofferio, ed a cui esso medesimo, accostandosi all'emendamento del deputato Pescatore, rinunciò; od intendiamo che, indipendentemente dall'opportunità preaccennata, la Camera interpreti una legge, e noi noi potremmo senza

usurpare sul potere giudiziario o senza seguire le forme ed i modi coi quali il Parlamento statuisce le leggi.

Il principio, diss'io, può essere giusto per sè, può essere lodevole. Se fosse nudo, cioè: *il domicilio è inviolabile*, chi oserebbe dubitarne un istante? Ma l'articolo 27 dello Statuto v'aggiunge di più: *Niuna visita domiciliare può aver luogo se non in forza della legge e nelle forme ch'essa prescrive*. Non tratterebbesi adunque di giudicare intorno al mentovato principio, ma quali siano le leggi concernenti alle perquisizioni domiciliari tuttavia in vigore e quali più non lo siano; ond'è che l'indicato principio trovasi nella specie implicato in una questione giuridica la quale vuol essere attentamente esaminata.

Or bene, mentre noi ci troviamo in sì fatti termini, ove sotto l'ombra di un principio che ha tutta l'apparenza della maggiore liberalità, adottassimo l'ordine del giorno proposto, che avremmo noi fatto? Non potendosi esso distruggere dalla causa prima ond'ebbe origine, noi avremmo fissata una proposizione che dietro a maturo esame può essere in vario senso risolta, per applicarla non solo ad un fatto eseguito prima della decisione medesima, ma per dedurre di più un voto di censura contro del Ministero! Imperocchè noi verremmo per tal guisa a dichiarare che ove si fosse fatta una perquisizione domiciliare al signor Enrico Misley non secondo il tenore che noi vorremmo stabilire, ma secondo un modo diverso e sulla cui legalità o non la questione è altamente grave ed indecisa, egli avrebbe violata la legge, anzi pur lo Statuto, e per tal modo noi infliggeremo una censura al Ministero senza avere ben conosciuta e ponderata la duplice condizione del fatto e del diritto che dovrebbe essere di guida ad una decisione siffatta.

Conchiudo pertanto: o noi adottiamo l'ordine del giorno del deputato Pescatore indipendentemente dalla causa che lo ha determinato, ed allora noi stabiliamo un'interpretazione giuridica o legislativa, nel primo caso fuori dei nostri poteri, nel secondo fuori delle forme a tal fine prescritte; ovvero lo si adotta, condotti più dall'apparente liberalità del principio che da un ponderato esame dei suoi rapporti giuridici, ed in tal caso, dietro alle dichiarazioni emesse dal deputato Brofferio e alle quali nulla detrae l'emendamento, noi infliggiamo al Ministero una censura non meno involontaria, quanto ingiusta.

Propongo pertanto l'ordine del giorno puro e semplice.

(Gazz. P.)

IL MINISTRO DELL' INTERNO. Io aggiungo alle parole dette dal deputato Cassinis, che il principio posto dal deputato Brofferio al suo ordine del giorno motivato è una vera censura che si vuole infliggere al Ministero (*Rumori di disapprovazione alla sinistra e nella galleria*). Perchè sotto qualunque colore si trasformi la questione, è ciò che s'intende, è ciò che si vuole; sarà la quinta, la sesta, la settima volta che si fa una questione ministeriale, nè io perciò lascerò dal dichiarare che la tengo per tale, e conseguentemente invito la Camera a pronunziarsi altamente. (Gazz. P. e Risorg.)

VIOGA. Quando il Ministero ha dichiarato che nelle discussioni medesime di libertà individuale, e quando pure si tratta di vedere se possiamo senza decreto del giudice competente essere molestati colle visite domiciliari, anche qui si fa una questione ministeriale, io dichiaro che in questo punto la questione viene pregiudicata da preoccupazioni, e la Camera non è più libera di votare.

Voci dal centro. No! no! (*Agitazione*).

IL PRESIDENTE. Domanderò se sia appoggiato l'ordine del giorno puro e semplice